

del 01/10/1999

L'INDAGINE

Sicurezza ok, ma troppe barriere

di Sandro Repossi

PAVIA. Promosso per la sicurezza; rimandato per le barriere architettoniche, che rendono problematico l'accesso a diverse cliniche, e per le troppe auto presenti in ospedale. E' il giudizio espresso sul San Matteo dal gruppo di Cittadinanza Attiva-Tribunale per i diritti del malato. Per due settimane i volontari dell'associazione hanno passato al setaccio il Policlinico. Il monitoraggio rientrava nella campagna «Ospedale sicuro 1999».

Ieri il Pit-bus dell'associazione è rimasto per l'intera mattinata davanti all'ingresso del Policlinico. «Cittadinanza attiva - è stato sottolineato nel corso di una conferenza-stampa svoltasi in Comu-

ne - è nata con lo scopo di trasferire ai cittadini tutte le conoscenze necessarie per difendere i loro interessi. Il Tribunale per i diritti del malato è la rete della nostra associazione che si occupa di sa-

nità». Francesca Moccia è la responsabile della campagna «Ospedale sicuro 1999». - «Il tour del Pit-bus - ha spiegato - è giunto alla sua terza edizione. L'anno scorso abbiamo anche stilato una classifi-



Il banchetto del Tribunale dei malato

E' un San Matteo tra luci ed ombre per il Tribunale dei diritti del malato

ca della sicurezza degli ospedali italiani. Il progetto sta riscuotendo un notevole interesse». Sono più di sessanta gli ospedali italiani che verranno esaminati nel corso della campagna. A Pavia un gruppo locale di operatori civici della sicurezza, guidato da Giuseppe Tallarico (procuratore provinciale di Cittadinanza attiva-Tribunale per i diritti del malato), si è occupato della compilazione della scheda di valutazione del San Matteo. I dati raccolti al Policlinico verranno inseriti, insieme a quelli degli altri ospedali, nel rapporto finale che verrà presentato in dicembre. I responsabili nazionali

dell'associazione hanno sottolineato positivamente gli investimenti effettuati per migliorare la sicurezza del Policlinico. In particolare è stato elogiato il sistema «salute-sicurezza-qualità-ambiente», per il quale si lavora già dal 1997. Sotto la guida del dottor Domenico Vlacos, della direzione sanitaria, si è riusciti a realizzare un proficuo coordinamento che ha coinvolto il responsabile del servizio di prevenzione protezione, il medico competente, il servizio tecnico, l'ufficio di ingegneria clinica e quello dei chimici.

Il monitoraggio effettuato nei giorni scorsi ha evidenziato però anche alcuni proble-

mi. «L'accesso alla cabina elettrica vicina alla lavanderia è difficoltoso per la presenza di troppe vetture parcheggiate nella zona. Quella delle automobili è una questione irrisolta: anche noi rivolgiamo un appello ai cittadini, invitandoli a parcheggiare all'esterno dell'ospedale. I responsabili del San Matteo ci hanno assicurato che al più presto si farà il possibile per eliminare le barriere architettoniche, che abbiamo osservato soprattutto agli ingressi delle cliniche mediche, delle patologie chirurgiche e della camera mortuaria. Inoltre nei reparti speciali non funziona la rampa mobile».